



14

Bellinzona li 8embre 1890

All' Onor. Procuratore Generale
della Confederazione Svizzera

Berna

Abbiamo ricevuto regolarmente le di lei note relative alla probabile venuta nel vicino dell'anarchico Carrie Matatista da Santa Maria Capua all'occasione di un congresso che si dice indetto dai socialisti italiani in località pergiuor non ancora stabilita.

Di tutte queste notizie abbiamo fatto prendere buona nota ai nostri commissari di Lugano e di Mendrisio nelle cui giurisdizioni si può voglia di tenere il congresso socialista.

Il giorno 19 Ottobre per il nostro commissario di Lugano ebbe una visita del sig. Gen. Colonnello Bulmann, il quale gli rimise da parte del sig. commissario federale Künzli copia del di lei ufficio del 13 di quel mese concernente il congresso dei possibilisti ed il probabile intervento del Matatista con altri anarchici italiani coll'intenzione di ostacolarlo.

Ora, secondo informazioni avute, il congresso non sarebbe di possibilisti, ma di socialisti rivoluzionari ed anarchici. I possibilisti, cioè i socia-



listi d' Stato od autorità, pare che non esistono in Ita-
 lia. Questi socialisti della scuola di Max Scherker
 siano quasi esclusivamente germanici. Ma pare che
 il congresso, pur essendo d'indole anarchica, ammet-
 terà rappresentanti di altre nuance socialiste. Que-
 sto deve essere il motivo per il qual il paracchiere
 Maracchini non figura fra i promotori ed orga-
 nizzatori del congresso. Devono esservi dei dif-
 fidenti a causa del congresso medesimo, fra i
 quali il Maracchini; e par che ne si elevi anche
 dalla circolare dello scultore Tamizeo.

La scelta della località poi non cadea secondo le
 maggiori probabilità né sopra Lugano né sopra
 Chiasso, ma su Capolago, dove ebbe già luogo altro
 congresso e che sembra località più opportuna.

Comunque sia si farà d' tutto per essere il più presto
 e colla maggiore esattezza possibile informati per
 quanto potrà giovare alla riuscita della sorveglianza.

Parlando poi specialmente del Malatesta e dell'in-
 vio che si vien annunciata del sig. Vollet Spet-
 tori di Polizia a Ginevra, possiamo affermare la
 S. P. C. che si farà a questo signor. la migliore
 accoglienza che si tratterà con tutti i riguardi e
 le cortesie immaginabili.

Noi però crediamo che non vi sarebbe proprio
 il bisogno della sua presenza per arrestare il Malate-
 sta se veramente si presenterà in questo Canton.
 ed essendo egli conosciuto da alcuni nostrigen-
 domi e specialmente dal nostro luogotenente

3

di Lugano il quale il 21 febbrajo 1881 lo scopersi
in quella città e lo fece arrestare sostenendolo
in prigione sino al 10 marzo successivo nel
quel tempo ebbe con esso ripetuti colloqui a cau-
sa dell'opposizione che sollevò circa la sua espul-
sione verso i confini d'Italia, questione che ven-
ne risolta dal Consiglio federale coll'inviarlo alla
frontiera d'Alsazia.

Oltre la conoscenza personale il prefato nostro
Commissario dice di possedere del Malatesta dei
contatti più esatti e più minuziosi di quelli
che si contengono nell'avviso federale per cui è
certo che lo rinovverebbe se mille esempli
in questo caso fare il suo dovere altrettanto bene
quanto qualunque altro.

Infine noi crediamo che il Malatesta non verrà
perché, da quanto abbiamo potuto rilevare, il lungo
so non avrà le proporzioni che il manifesto
Tanizza lascia supporre, ed in tali casi certi pegri
grossi non si muovono.

D'altra parte come abbiamo detto, il Malatesta
già arrestato a Lugano, e senza grave motivo,
non si esporrà al pericolo d'essere una seconda vol-
ta nella medesima trappola.

Gradite, Signor sig. Procuratore, l'assicurazione
della distinta vostra stima e considerazione.

Il Consiglio di Stato

Direttore.

Lasella